

SEMINATORI DI PACE E DI FUTURO

Nei primi giorni di novembre si è rinnovato, l'appuntamento al Teatro President, organizzato dalla Famiglia Piasintaina, in collaborazione con la Sezione provinciale A.N.A., per commemorare il Centenario della Grande Guerra. Seminatori di pace e di futuro. "Gli alpini... una leggenda", un titolo che, in poche parole, racchiude la partecipazione al tragico evento di un Corpo che ha dato il suo valido apporto, dimostrando la caratteristica generosa e tangibile dedizione alla causa della Patria.

Ideatore dei testi e regista della magnifica rappresentazione, il tenente alpino Fausto Frontini, che anche quest'anno ha condotto la serata con maestria e professionalità, catturando l'attenzione di un pubblico numeroso e particolarmente attento.

Quale migliore inizio dell'esecuzione del coro del "Nabucco, (Va pensiero...)", cantato dai giovanissimi alunni della scuola primaria del Terzo Circolo Didattico ottimamente diretti dal M° Raffaella Fellegara e accompagnati da un'eccellente "Ensemble di strumenti a fiato" composto da giovani musicisti del Liceo musicale "Nicolini" diretto dal M° Luciano Caggiati.

Prima il coro A.N.A. Valtidone diretto dal M° Dino Capuano e poi il Coro A.N.A. Valnure diretto dal M° Edo Mazzoni si sono esibiti nelle più famose cante alpine, seguite ogni volta, dai calorosi applausi di un pubblico visibilmente compiaciuto e commosso. Frontini ha affermato: "Partiamo da una figura che per noi resta fondamentale ed indelebile, quella del nonno, spesso testimone di tristi vicende che rimangono ancora vive nei ricordi di chi ha vissuto questo infausto periodo della nostra storia". Accadimenti ed episodi che hanno caratterizzato il disastroso evento nel quale ben 180mila soldati morirono, non solo in azioni di guerra, ma anche assiderati dalle temperature umanamente insopportabili, sui ghiacciai delle più impervie montagne (*la morte bianca*), sono stati il filo conduttore della serata. Magistralmente interpretati dalle suggestive voci dei narratori: Grazia Alicanti, Franco Baudo, Cesare Ometti, Giuseppe Spiaggi e Romano Tagliati, i testi puntualmente commentati con l'ausilio di fotografie e filmati, opportunamente scelti da Alberto Cacciamani.

Fra questi citiamo ad esempio la vi-

cenda del tenente Giuseppe Rossi che venne fucilato per aver preso le difese del gruppo dei suoi soldati, addossandosi la colpa di non averli spinti ad un impari e sicuramente mortale scontro con il nemico.

Incolpato dal suo generale di "Non amare la guerra" rispose "Chi ha vissuto la guerra può amare solo la pace".

Da ricordare anche il racconto di quanto accaduto a due giovani tenenti (Felix austriaco, Nicolò italiano) nemici, in quanto schierati su fronti opposti, tragicamente costretti a combattere, nonostante la reciproca convinzione di un inutile odio, procurato dal fatto di trovarsi coinvolti in una guerra dove la comprensione fra esseri umani non è tollerata.

A completare lo spettacolo la splendida voce di Marina Lanteri accompagnata dal fisarmonicista Beppe Carnevale ha magnificamente interpretato alcune canzoni riferentesi a quel periodo storico.

Sono seguiti i brevi interventi dell'assessore comunale Tiziana Albasi, e del Presidente sezionale Roberto Lupi che hanno ringraziato autori, interpreti ed organizzatori per la magnifica rappresentazione.

Molto appropriata e significativa la chiosa del ten. alpino Frontini: "Il lavoro presentato questa sera vuole essere un inno al coraggio, al senso di responsabilità e dell'onore ed il "Gloria" alla montagna. Perché la montagna è la vita nella sua essenzialità e semplicità. Semplicemente questo prima che diventasse tragicamente altro, cioè la morte nella sua assurda follia.

In questa maniera vogliamo mettere la penna nera sul cuore, su ogni cuore, di qua e di là dalle frontiere, di qua e di là della lingua parlata da un popolo o da un altro.

Il cuore, ogni cuore batte sotto ogni divisa, magari non parla ma batte in ogni creatura. E batte il tempo della più bella marcia trionfale dove non c'è più differenza tra vincitori e vinti, tra Felix Hect tenente di Kaiserjaeger e Nicolo' degli Albizzi, tenente degli Alpini. "Ciao Felix, Ciao Nicolò, Ciao a tutti gli altri!". La platea tutta in piedi e un fragoroso e prolungato applauso è stato l'epilogo della serata.

Dino Lombardi